

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE DELL'ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI  
DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

(art. 1, comma 8, Legge 6 novembre 2012, n.190)

**TRIENNIO 2014- 2016**

**Premessa**

L'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione ha introdotto nell'ordinamento la nuova nozione di "rischio di corruzione". Tuttavia il fenomeno corruttivo non è espressamente definito dalla legge. Secondo la circolare n. 1, del 25/01/2013 del Dipartimento della funzione pubblica, il concetto di "corruzione" è da intendersi "comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati". Si tratta dunque di un'accezione ampia di quella penalistica e tale da includere tutti i casi in cui può verificarsi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Al fine di contrastare tali comportamenti, la citata legge 190/2012 prevede che ogni amministrazione pubblica, o ad essa equiparata, tramite il proprio organo di indirizzo politico, individui un soggetto interno quale responsabile della prevenzione della corruzione e, su proposta di questo, adotti piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. Il responsabile della prevenzione della corruzione, per l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Alessandria (di seguito abbreviato ODAF), è stato individuato nella persona del Segretario dell'Ordine.

Il presente documento risponde all'esigenza di dotarsi dello strumento previsto dalla legge. Il piano copre un arco temporale di tre anni ed è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dal Consiglio Nazionale, delle modifiche e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT).

**1. Organizzazione e funzioni dell'ODAF di Alessandria**

L'ODAF di Alessandria fa parte degli Enti pubblici non economici, dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria in quanto finanziati esclusivamente con contributi degli iscritti.

Per tutte le informazioni sull'assetto istituzionale ed organizzativo, la sede, le risorse umane, la situazione economico finanziaria, la mission, il quadro delle gli obiettivi strategici e operativi si invita a consultare la sezione "**Amministrazione trasparente**", del sito dove è possibile visionare e scaricare, tra l'altro:

- informazioni sul Consiglio e i Consiglieri;
- normativa di interesse;

# ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

---

- gli indirizzi di posta elettronica e posta elettronica certificata di cui è possibile per contattare l'ODAF;

- circolari e delibere di pubblica utilità.

La disponibilità di tali informazioni sul web risponde alla logica integrata voluta dal legislatore, che vede tra loro strettamente correlati i profili della accountability, della trasparenza ed integrità e della prevenzione della corruzione, nella prospettiva di:

a) dotare l'Ente degli strumenti per una gestione consapevole delle risorse, la pianificazione dell'attività e la verifica dei risultati;

b) assicurare l'accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni concernenti l'ODAF territoriali e gli iscritti;

c) consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica;

d) garantire, in definitiva, una buona gestione delle risorse attraverso il "miglioramento continuo" delle stesse e nell'erogazione dei servizi agli iscritti.

## **2. Procedimento di elaborazione del Piano.**

Nella redazione del Piano, l'ODAF ha tenuto presenti le indicazioni desumibili della legge 190/2012, al fine di assicurare una certa omogeneità nel processo di elaborazione del documento. In attesa dell'emanazione del Piano nazionale anticorruzione, in questa fase sono state altresì tenute in considerazione le Linee di indirizzo predisposte dal Comitato interministeriale 16 gennaio 2013.

Il Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2014-2016, è stato redatto attraverso un processo strutturato come segue.

### **2.1 Mappatura dei processi e la verifica del rischio di corruzione ad essi collegato.**

In questa fase si è tenuto conto delle specifiche articolazioni e compiti dell'ODAF.

L'identificazione dei rischi ha tratto origine dall'analisi di tutti gli eventi che possono essere correlati al rischio di corruzione.

E' stata operata, una prima analisi del rischio connesso ai singoli processi. Si è proceduto ad escludere i processi non ritenuti significativamente passibili di fatti corruttivi.

Un rischio è da ritenersi critico qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di legge, comporti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l'immagine o la reputazione dell'ODAF e si incardini in un'attività o un processo frequentemente svolto (valutazione: alto impatto -alta probabilità).

### **2.2 Individuazione delle aree di intervento prioritario, cioè quelle per le quali è elevato il rischio di corruzione.**

In considerazione dell'assoluta novità di questo adempimento e del quadro di regole ancora non del tutto definito all'approssimarsi della scadenza di legge, per la prima predisposizione di questo Piano Triennale, si è ritenuto limitare gli approfondimenti e lo sviluppo di tutto il processo di management alle sole aree critiche di attività, ossia quelle aree che presentano il profilo di alta

Pag. 2

# ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

---

probabilità ed alto impatto. In futuro, tenendo conto dei chiarimenti interpretativi che interverranno e degli esiti del monitoraggio sull'applicazione del Piano si valuterà il modo per estendere il processo di riduzione del rischio anche alle attività inizialmente percepite come meno rischiose.

## **2.3 Individuazione delle misure idonee a ridurre il rischio nei processi che vi sono maggiormente sottoposti.**

Alla fase di individuazione dei processi maggiormente "a rischio" è seguita la fase di individuazione delle misure idonee a fronteggiarlo.

Si propone l'impiego di 3 possibili strumenti:

- 1) formazione degli operatori coinvolti;
- 2) adozione di procedure idonee a prevenire il fenomeno corruttivo;
- 3) controlli sui processi per verificare eventuali anomalie sintomatiche del fenomeno (controlli che si traducono anche in effetti deterrenti dal porre in essere comportamenti non corretti).

La riflessione sul punto ha riguardato l'idoneità dello strumento proposto e il suo eventuale adeguamento alle esigenze dell'ODAF. Si è proceduto quindi a individuare specifiche misure di adeguate a ciascun processo oggetto di attenzione. Nel corso del 2015 saranno operati interventi di monitoraggio del rischio e verifica della validità delle azioni di mitigazione poste in essere, anche al fine dell'aggiornamento del Piano.

Tutte le attività descritte sono coordinate dal Responsabile per la prevenzione della corruzione.

## **2.4 Approvazione del piano.**

L'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione è di competenza del Consiglio, e deve avvenire entro il 31 gennaio di ogni anno.

## **3. Attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione.**

Dall'analisi del rischio di cui al punto precedente, sono emersi una serie di processi per i quali è più elevato il rischio di corruzione, rispetto ai quali sono state programmate le misure di prevenzione e contenimento meglio descritte di seguito.

Rispetto alle attività indicate dal combinato disposto del comma 9, let. a) e del comma 16 1, Legge 190/2012 occorre precisare che, in relazione agli specifici compiti dell'ODAF, in base alla legislazione vigente, non si rinvenivano attività di concessione e autorizzazione.

L'attività della struttura è rilevante solamente sotto il profilo attuativo delle decisioni assunte dal Consiglio e/o dei bandi da questi deliberati.

I processi individuati per la programmazione delle azioni di prevenzione e contenimento, dettagliatamente descritti al punto seguente, appartengono alle aree:

- approvvigionamento e gestione dei beni;
- affidamento consulenze, incarichi e mandati;
- gestione liquidità.

## ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

### 4. Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione per le attività individuate nel punto 3.

Questa sezione del Piano è dedicata all'individuazione dei processi considerati maggiormente a rischio di corruzione e delle azioni programmate per la sua prevenzione e contenimento, attraverso la presentazione di schede analitiche per ciascuno di essi.

La tipologia di intervento prescelta è stata quella di strutturare procedure che, unite ai correlati controlli, permettano di conseguire l'obiettivo di prevenzione voluto.

| Attività          | Tipo di rischio                           | Descrizione del rischio  | Impatto                   | Probabilità     |
|-------------------|---|--|---------------------------|-----------------|
| Gestione acquisti | Interno                                   | Induzione ad alterare la procedura per favorire ditte specifiche | Basso                     | Bassa           |
|                   |   |  |                           |                 |
| Tipo di risposta  | Descrizione dell'azione                   | Responsabile   | Scadenza del controllo    | Follow-up Audit |
| Procedure         | Comparazione preventive tra diverse ditte | Tesoriere  | Su ogni singola procedura | Si              |

| Attività                                 | Tipo di rischio   | Descrizione del rischio   | Impatto                | Probabilità     |
|--|---|---|------------------------|-----------------|
| Gestione incarichi e consulenze acquisti | Interno   | Induzione ad indicare esigenze alterate per favorire singoli o gruppi | Basso                  | Bassa           |
|  |   |   |                        |                 |
| Tipo di risposta                         | Descrizione dell'azione                                     | Responsabile  | Scadenza del controllo | Follow-up Audit |
| Procedure                                | Rotazione incarichi (salvo infungibilità della prestazione) | Tesoriere   | Annuale                | Si              |

| Attività                                | Tipo di rischio | Descrizione del rischio                  | Impatto | Probabilità |
|---|-----------------|--|---------|-------------|
| Acquisti effettuati con cassa economale | Interno         | Induzione a favorire fornitori specifici | Basso   | Bassa       |
|   |                 |  |         |             |

## ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

---

| Tipo di risposta | Descrizione dell'azione                                  | Responsabile | Scadenza del controllo | Follow-up Audit |
|------------------|--|--------------|------------------------|-----------------|
| Procedure        | Richiesta preventivi per importi superiori a 200,00 euro | Tesoriere    | Annuale                | Si              |

| Attività  | Tipo di rischio | Descrizione del rischio                     | Impatto | Probabilità |
|---|-----------------|---|---------|-------------|
| Liquidazione, ordinazione e pagamento della spesa | Interno         | Induzione ad alterare importi e tempistiche | Basso   | Bassa       |

---

| Tipo di risposta | Descrizione dell'azione                            | Responsabile | Scadenza del controllo | Follow-up Audit |
|------------------|--|--------------|------------------------|-----------------|
| Procedure        | Verifica rispetto procedure (cronologia e importi) | Tesoriere    | Annuale                | Si              |

### **5. Obblighi di informazione**

L'informazione bidirezionale, da e nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, costituisce elemento essenziale per la redazione e l'aggiornamento del Piano, per la sua attuazione e monitoraggio.

Piano triennale di prevenzione della corruzione è pubblicato sul sito internet.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

Ai sensi dell'art.1, comma 14, L. 190/2012, entro il 15 dicembre di ogni anno il Responsabile della prevenzione della corruzione redige la relazione sui risultati svolta, la trasmette al Consiglio e la pubblica sul sito web dell'ODAF.

### **6. Monitoraggio sul rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione vigila sul rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti.

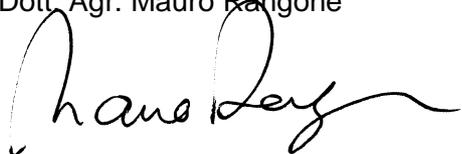
**ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI  
DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

---

**7. Monitoraggio sui rapporti tra ODAF e soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di erogazione di vantaggi economici di qualunque genere**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione monitora i rapporti tra ODAF e i diversi soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di eventuale concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

Il Consigliere Segretario  
Dott. Agr. Mauro Rangone



Il Presidente  
Dott. Agr. Maurizio Zailo

